

24 SETTEMBRE 2016 – MONTEPORZIO CATONE (Rm) – VILLA VECCHIA

“AMORIS LAETITIA: una nuova era per la teologia del Matrimonio e della Famiglia”

Incontro Associazioni, Movimenti e nuove Comunità con la Consulta Nazionale di Pastorale Familiare”.

L'incontro, dopo una breve Preghiera e la nota tecnica-organizzativa a cura di Paolo Gentili (Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale Familiare della Conferenza Episcopale Italiana), ha visto la relazione di GENTILI CLAUDIO E LAURA.

(Claudio Gentili, è Direttore della Rivista di studi sulla Dottrina sociale della Chiesa: “La Società”, Docente presso la Scuola di Dottorato in Formazione della persona e diritto del lavoro di Bergamo, nonché componente del Comitato Scientifico organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici.

Laura Viscardi ha il dottorato al Seraphicum, è iconografa e Direttrice del Centro di formazione familiare “Betania” di Roma.)

L'INTERVENTO di Claudio e Laura viene qui allegato per opportuna lettura ed approfondimento.

Sinteticamente, e senza ordine, però possiamo dire che:

A.L. non è un punto di arrivo, ma di partenza, considerando il concetto che il tempo supera lo spazio, concetto tanto caro a papa Francesco.

A.L. rappresenta un po' la “grammatica” e la “pratica” della vita sponsale, poiché ha un linguaggio semplice ma estremamente “curvato” sulla realtà.

Alla luce dei due interventi vengono sinteticamente richiamati i punti:

nn. 6 e 36 in cui il cristiano è un realista, uno che non dealizza, non è un legalista e moralista, ma è soprattutto è un “creativo”, e considera il matrimonio un atto intelligente;

n. 305 in cui la vita morale sgorga dall'esperienza di sentirsi amati, cioè accolti e valorizzati;

n. 122 in cui si invita ad evitare di gettare sulle spalle degli sposi la idealità sponsale;

n. 303 in cui non sempre il bene possibile coincide con la realizzazione più piena dell'ideale; l'amore rinasce ogni giorno proprio dal perdono e dal passaggio della coppia ideale alla coppia reale;

n. 292 in cui si richiama che la preparazione al matrimonio va vista e attuata come un processo graduale e continuo (tra l'altro viene preso in prestito il punto 66 della Familiaris Consortio);

n. 39 in cui si rigetta il “provvisorio” sponsale; la filosofia del postmoderno è la decostruzione del presente, anche se oggi si riscopre sempre più il soggetto e il soggettivismo; siamo chiamati all'apertura alla vita degli sposi, con gli sposi, per gli sposi;

nn. 42 e 82 vanno letti insieme, abbinando la Humanae Vitae di Paolo VI punto 10 sulla sessualità, ricordando che per generare occorre essere consapevoli che anche noi siamo stati generati.

Claudio ricorda che la indissolubilità del matrimonio non può essere un muro, ma uno stimolo e una apertura alla relazione sponsale.

Laura invece richiama:

- che senza l'unità della coppia non c'è procreazione veramente umana, ma solo “funzionale”;

n. 177 elabora il passaggio da maschilista a mascolinità;

n. 286 elabora il concetto di superamento degli stereotipi patriarcali;

- capitolo 8 con le parole chiave: “accogliere, accompagnare, discernere, integrare”;

nn. 123, 124, 125, 127 l'amore di amicizia si chiama “carità”

n. 127 dalla coppia ideale alla coppia reale;

n. 128 l'alto valore dell'altro, anche quando non ha più "attrattive", è la fonte della morale umana; occorre però evitare il criterio del relativismo, ma anche quella della generalizzazione; occorre pensare al criterio della gradualità; occorre seguire il criterio del bene possibile;

n. 32 richiama il realismo della famiglia;

n. 325 esprime la gradualità dello sviluppo della capacità di amare;

n. 99 amare significa anche rendersi amabili, dove si trova il senso dell'espressione "aschemone";

- invita a leggere in forma sinottica nn. 98-105, 294 in cui si evidenzia che la logica dell'amore cristiano non è quella del potere ma del servizio;

e infine ricorda che il "tempo" deve essere superiore al "tempio" e occorre riscoprire il vero senso del matrimonio.

INTERVENTI in breve:

- ripartire dal 2° e 6° capitolo dato che l'AL deve coinvolgere più le Coppie che i preti (che spesso hanno dimostrato disinteresse alla AL)
- si suggerisce di fare un convegno sulla "convivenza" nella logica della convivenza sponsale (in considerazione che fino al IV se. d.C. la Chiesa ha sempre avuto una certa tolleranza nei suoi confronti)
- il Papa riparte dalla Famiglia per cambiare la società, ma anche la Chiesa
- non parliamo di idealità ma di realismo da cui ripartire
- cercare di evitare il massimalismo spirituale, ma ripartire dalle storie realismo
- la Chiesa deve ritornare alla scuola della Famiglia, e che cosa può dire la famiglia alla Chiesa
- AL non è una classica enciclica in cui il popolo si aspetta delle direttive, ma è misericordia in cui ognuno trova i suoi strumenti di relazione con l'altro (nn. 238 e 239).

CONCLUSIONI

Don Paolo Gentili evidenzia che

- oggi siamo in crisi perché questo Papa ci porta gli "ultimi" in casa e noi ci sentiamo un po' esclusi
- che in AL al n. 86 c'è il riconoscimento per le coppie "fedeli" che rendono credibili il matrimonio
- l'uomo postmoderno non capisce la "grazia" (n. 89) che perfeziona il matrimonio.

Tanto quanto in forma "bignami", che ripeto va letta con tutta la relazione allegata di Claudio e Laura.

Claudio Righi

CPM